

Boccia: ora detassare il lavoro, via ai cantieri e un piano per i giovani

IMPRESE E RIPRESA

Per crescere, creare lavoro e ridurre le disuguaglianze è necessario l'impegno di tutti, in particolare della politica, che dovrebbe disegnare un «piano organico di politica economica»: la mission dell'Italia «deve essere il lavoro, vanno ridotte le tasse sul lavoro e rilanciate le infrastrutture». Lo ha

ribadito il presidente di Confindustria Boccia a Treia: «Ridurre la tassazione nel mondo del lavoro su tre assi». Ossia le tasse sui salari, un grande piano di inclusione giovani, decontribuzione dei premi di produzione. Definire il salario per legge - ha continuato Boccia - «crea un precedente che forse è legato al depotenziamento dei corpi intermedi e che diventa un danno».

Nicoletta Picchio — a pag. 2

IL SEMINARIO ESTIVO DELLA FONDAZIONE SYMBOLA

Boccia: ora cantieri e meno tasse sul lavoro

«Ridurre il cuneo, piano inclusione giovani, detassare i premi di produttività»

Nicoletta Picchio

Dal nostro inviato

TREIA

Pensare al futuro. Con la consapevolezza che «Da soli non si può», come dice il titolo del seminario estivo della Fondazione Symbola. E quindi è necessario l'impegno di tutti, in particolare della politica, che dovrebbe disegnare quel «piano organico di politica economica» auspicato da Vincenzo Boccia, per crescere, creare lavoro e ridurre le disuguaglianze.

«L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, elemento di coesione nazionale», ha sottolineato il presidente di Confindustria, nel dibattito di ieri. E quindi occorre realizzare una «politica dei fini» che punti alla crescita, mettendo al centro la questione industriale. E che recuperi quella coesione territoriale e quella identità evocate dal presidente di Symbola, Ermete Realacci. Il 15 luglio il vice premier e ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha convocato gli imprenditori e i sindacati. Boccia ieri ha ribadito le priorità di Confindustria:

«Non chiedo nulla per la mia categoria, sto esprimendo un progetto paese. La mission dell'Italia deve essere il lavoro: vanno ridotte le tasse sul lavoro e rilanciate le infrastrutture».

Sul lavoro, per Boccia andrebbe realizzato un taglio del cuneo fiscale a vantaggio dei lavoratori, come è previsto nel Patto della fabbrica firmato con i sindacati, un grande piano di inclusione giovani, una detassazione e decontribuzione totale dei premi di produttività per favorire lo scambio salari-produttività e aumentare la competitività delle imprese. Quanto al salario minimo per il presidente di Confindustria sarebbe «un danno per i lavoratori». Secondo Boccia definirlo per legge vorrebbe dire poter uscire da ogni contratto. «Ma nei contratti c'è il welfare, - ha aggiunto - ci sono le ferie, i modelli organizzativi, la storia di un paese. Crea un precedente legato al depotenziamento dei corpi intermedi. La questione non è economica ma di concetto, pesare le rappresentanze del paese dal punto di vista contrattuale». Piuttosto andrebbero alzati i salari a favore dei lavoratori, «creando il circolo virtuoso dell'economia».

Il paese ha grandi potenzialità. In base al Rapporto ITALIA 2019 (dove Italia è acronimo, di industria, turi-

smo, agroalimentare, localismo, innovazione, arte e cultura) realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison, con il sostegno di Intesa San Paolo, solo il 13% degli italiani sa che l'Italia è tra i primi dieci paesi al mondo per ricerca e sviluppo, addirittura il 45% la ritiene una notizia poco affidabile. Siamo il primo paese Ue per il riciclo dei rifiuti, con il 76,9% del totale di quelli prodotti, ma, in base alla ricerca Ipsos, solo un italiano su 10 lo sa e il 51% lo ritiene non credibile. Cresce la domanda di Italia: in base all'analisi delle ricerche su Google la richiesta di ciò che è legato al made in Italy è cresciuta del 56% tra il 2015 e il 2018. Inoltre è da record il surplus manifatturiero, quinto al mondo, con 196,9 miliardi di dollari.

«Bisogna tenere insieme lavoratori, produzione e territorio, altrimenti non si riescono a realizzare quei prodotti belli tipici del nostro paese. L'Italia troppo spesso non ha piena coscienza delle proprie potenzialità», ha detto Realacci, concludendo il seminario. Se la politica non ha un disegno, ha aggiunto, «occorre mettere in fila gli altri attori che impegnino se stessi per un progetto Italia, recuperando l'orgoglio dell'identità paese e del senso di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realacci: tenere insieme lavoratori, produzione e territorio per realizzare i prodotti tipici italiani





**Fondazione
Symbola**

L'intervento
del presidente
di Confindustria
Vincenzo Boccia
al seminario
estivo
della Fondazione
organizzato
da Ermete
Realacci
nel borgo di Treia
in provincia di
Macerata